

DR. GIAN CARLO BONGIOVANNI

Istituto di Entomologia dell'Università di Bologna

La *Pyrausta nubilalis* Hb. ospite di *Beta vulgaris* L.

Or è più di un decennio che ho avuto occasione di esporre, in questa stessa sede ⁽¹⁾, uno strano comportamento dietetico delle larve di *Pyrausta nubilalis* Hb. contribuendo alla ricchissima documentazione riguardante la già nota polifagia del Piralide. Tale preoccupante caratteristica della specie fitofaga in parola ha avuto, nella presente annata, una ulteriore conferma in seguito ad alcune osservazioni da me compiute in pieno campo su coltivazioni industriali di Barbabietola da zucchero (*Beta vulgaris* L.).

Il giorno 8 luglio 1960 ho rinvenuto su colture dei comuni di Sienta (Rovigo) e di Budrio (Bologna) gruppi di piante che albergavano nei piccioli delle foglie periferiche larve di un Lepidottero. Queste avevano escavato una galleria di notevole sezione in rapporto alle loro considerevoli dimensioni, causando l'avvizzimento e l'ingiallimento del lembo relativo interessato all'attività trofica dell'insetto.

È stato il particolare aspetto cromatico delle foglie infestate della corona ad attrarre dapprima la mia attenzione e il fatto che tale manifestazione fosse presente in un certo numero di piante contigue costituenti, anche ad una osservazione sommaria, gruppi ben evidenti sulla superficie verde degli appezzamenti.

Nell'ambito di ciascuna pianta interessata, le foglie più esterne della corona albergavano nei piccioli larve pressochè mature che avevano escavato una galleria occupante gran parte della lunghezza di questi. Alcune barbabietole risultavano erose anche nella zona epicotile e qualche larva è stata trovata anche alla base dei piccioli stessi, nel punto prossimale alla « testa » della radice. Nello stesso luogo ho veduto, entro una breve escavazione, una delle crisalidi raccolte in quel giorno, mentre la seconda si era formata all'interno di un picciolo e in una posizione circa intermedia fra l'inserzione e l'inizio del lembo fogliare.

⁽¹⁾ Bongiovanni G. C. - *Un curioso caso di allotrofia osservato nella Pyrausta nubilalis Hb.* - Boll. Istit. Entom. Univ. Bologna, vol. XVII, 1948, pp. 43-45, 1 fig.

Nel corso delle osservazioni ho raccolto, e posto in allevamento presso il nostro Istituto, materiale abbondante. Ho così potuto controllare la durata dello stadio di crisalide, che è risultato di una decina di giorni, ed ottenere un notevole numero di adulti tutti appartenenti alla specie *Pyrausta nubi-*

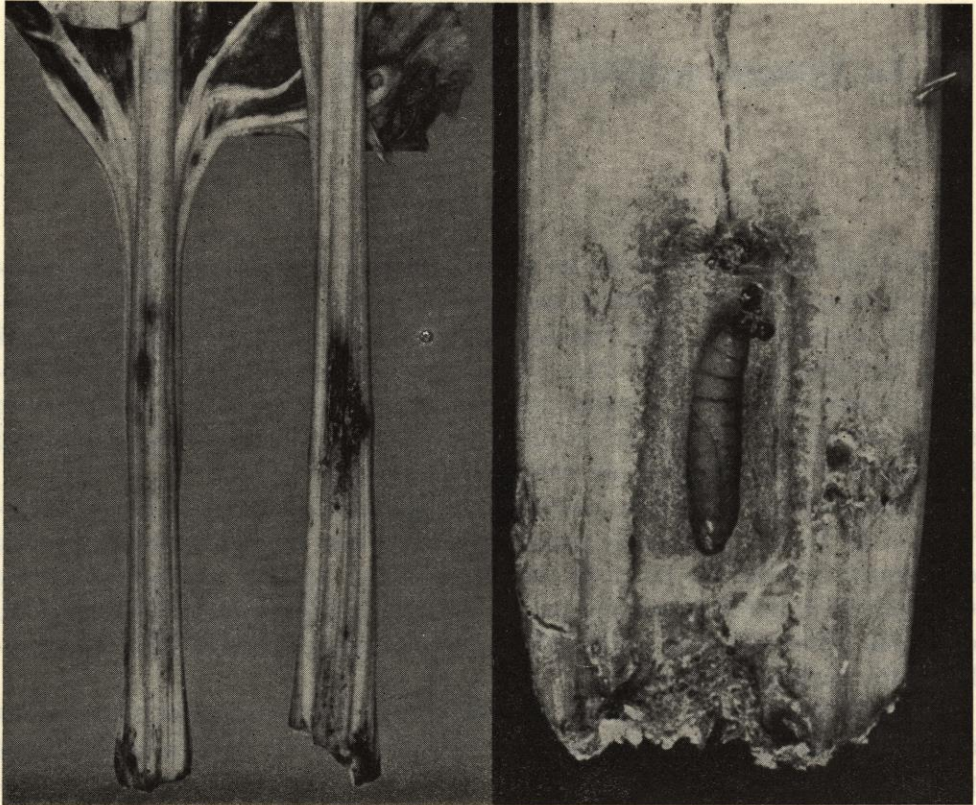


FIG. I

Pyrausta nubilalis Hb. — Piccioli fogliari di barbabietola da zucchero danneggiati dalle larve (a sinistra), e una crisalide trasformata in un picciolo in prossimità della inserzione.

lalis Hb. Per la determinazione sono ricorso alla sicura esperienza del rag. RENATO GALASSI, Conservatore della collezione di Lepidotteri dell'Istituto di Entomologia dell'Università di Bologna, che ora ringrazio per la cortesia.

Riferendomi ai reperti biologici relativi al Piralide per le contrade dell'Italia settentrionale, mi pare ovvio ritenere gli individui da me osservati come appartenenti alla prima generazione del fitofago e discesi da germi in precedenza deposti sulle foglie o sui piccioli della Chenopodiacea.

Il comportamento delle larve in questo curioso adattamento mi sembra che possa essere assimilato a quello degli individui evolventisi nel fusto di Canapa: anche in questa occasione infatti i bruchi vivevano isolati nelle

loro gallerie che comunicavano con l'esterno mediante fori ben evidenti da alcuni dei quali era fuoriuscito rosario. Ho inoltre osservato la costruzione dei due diaframmi di seta, uno in alto e uno in basso, che delimitavano una specie di cameretta per lo stazionamento della crisalide.

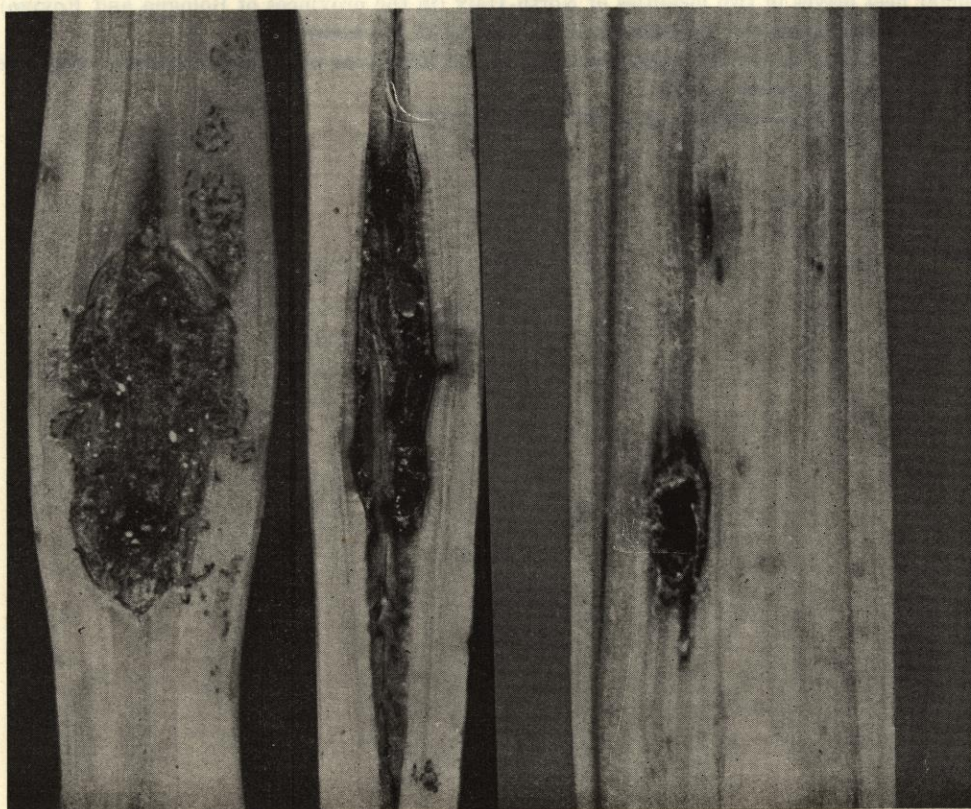


FIG. II

Pyrausta nubilalis Hb. — Erosioni di larve in due piccioli fogliari di barbabietola (a sinistra) e foro di uscita di una larva matura (a destra).

Allo stato attuale delle cose il fenomeno riferito, data anche la sua limitata diffusione, non cagiona danni di importanza economica alle coltivazioni industriali di Barbabietola da zucchero.

RIASSUNTO

L'A. ha trovato larve di *Pyrausta nubilalis* Hb. minare i piccioli delle foglie più vecchie di Barbabietola da zucchero in due località dell'Italia settentrionale (nelle provincie di Bologna e Rovigo) provocandone l'ingiallimento e l'avvizzimento. Ritiene che l'infestazione, limitata a pochi gruppi di piante, derivasse da ova deposte da farfalle di prima generazione. Il danno è stato senza conseguenze economiche.

SUMMARY

The author has found larvae of *Pyrausta nubilalis* Hb. to mine the stalks of the oldest sugar beet leaves in two localities of North-Italy (in the provinces of Bologna and Rovigo). These larvae cause the yellowing and the fading of the leaves.

The author thinks the infestation, limited to few plant clusters, is caused by eggs laid by the first generation adults.

The damage was without economic consequences.

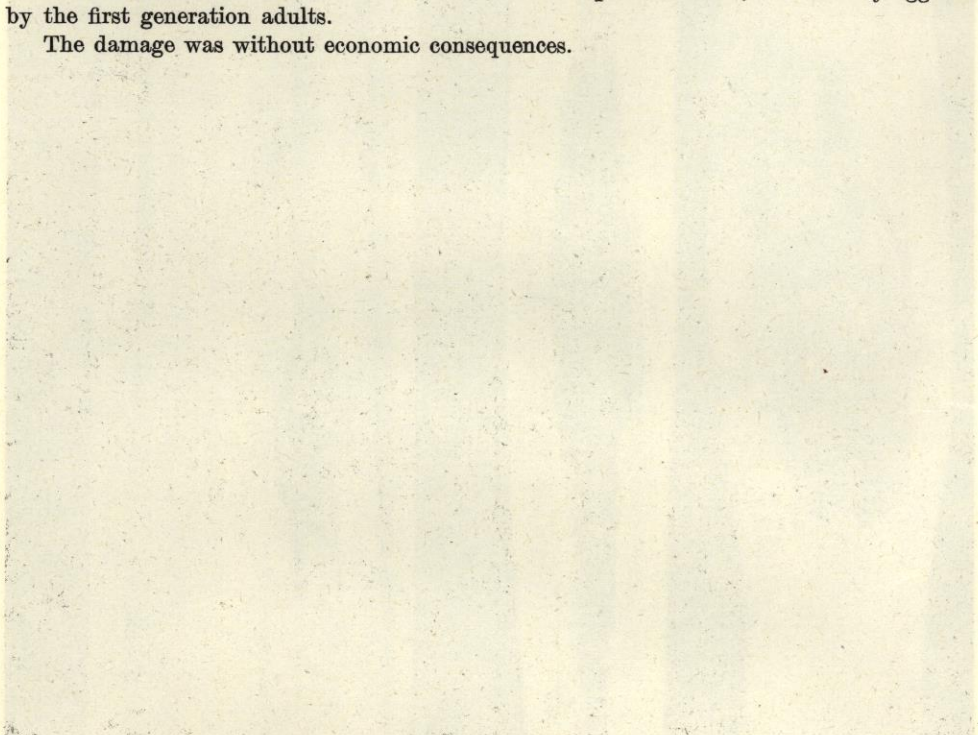


FIG. II

Pyrausta nubilalis Hb. — Larva in due stadii (a sinistra) e larva di stadio III (a destra).

Allo stato attuale delle cose il fenomeno riferito, data anche la sua limitata diffusione, non cagiona danni di importanza economica alle coltivazioni in questione di Barabissola (Rovigo).

RISULTATI

Le larve di *Pyrausta nubilalis* Hb. minano i piccioli delle foglie più vecchie di bietole in due località dell'Italia settentrionale (nelle province di Bologna e Rovigo) provocando l'ingiallimento e l'assottigliamento delle foglie. L'infestazione è dovuta agli ovuli deposti da parte della prima generazione. Il danno è stato senza conseguenze economiche.